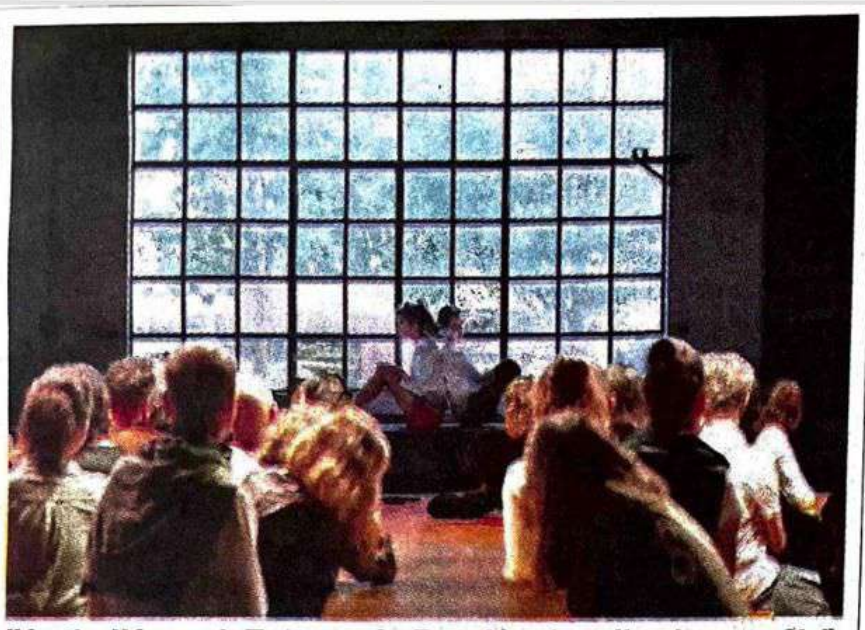
La danza di Venere in Teatro Performance a Forte Marghera

MARINA GRASSO

Il festival

«Lasciare che sia la curiosità a condurre il pubblico in queste due settimane insieme a noi». È l'invito con cui Marianna Andrigo, curatrice di "Venere in Teatro" e presidente di Live Arts Cultures, accompagna la sesta edizione del festival di danza, dal 3 al 13 settembre a Forte Marghera. Nove serate e una ventina di lavori sotto il titolo "Ritratti al presente": «Sono i volti del nostro tempo, ma anche noi dentro un presente che porta con sé il passato e immagina il futuro», spiega Andrigo. Proprio come Forte Marghera, dove Live Arts Cultures opera da anni, e dove il festival, secondo la sua curatrice è il momento più visibile «del nostro impegno a riscrivere il destino di questo luogo attraverso le arti performative». Andrigo, performer e coreografa, sottolinea l'importanza della serata inaugurale, giovedì 3 settembre: «Sarà come una porta d'ingresso nell'esperienza del festival. Alle 19 *Cantus Iani trittico* del collettivo Stormo coordinato da Carla Marazzato, avrà per scenografia gli spazi verdi di Forte Marghera; alle 20.30 *L'avvenire* di Habillé d'eau, ideato e diretto da Silvia Rampelli, è invece un lavoro poetico e sottile che interroga l'apparire e il divenire attraverso una ricerca sulle condizioni della percezione».

Dopo la serata inaugurale, tra gli altri, la prima nazionale di *Selfless* (4 settembre), creata e interpretata da Francesco Ferrari per Perypezye Urbane e coprodotta



Il festival Venere in Teatro sarà a Forte Marghera (foto Lorenza Cini)

dal festival, indaga gesto e improvvisazione; nella stessa serata Michela Lucenti porta con Balletto Civile *Giocasta*, facendo riaffiorare il tragico del mito tra amore, guerra e sacrificio. Seguono *Par d'autres voix* di Ambra Senatore (il 5), tra storie di donne, libertà negata e resistenza, e *Shout Twice* di Mélissa Guex e Katerina Andreou (il 6), dove l'urlo diventa materia fisica e sonora. La seconda settimana si apre con *Young Men* dei BalletBoyz (il 9), lungometraggio di danza senza dialoghi sui giovani soldati nella Grande Guerra. *Tu non mi perderai mai* (il 10), assolo di Raffaella Giordano ispirato al *Cantico dei Cantici* e danzato da Stefania Tansini, esplora una dimensione intima e misteriosa. Tra le scritture più giovani, *Se domani* di Elisa Sbaragli (l'11) guarda alla crisi come possibilità di cambiamento, mentre *Erwartung* di Cristina Kristal Rizzo (il 12) esplora l'attesa e un doppio femminile tra reale e immaginario. Accanto agli spettacoli, "Venere in Teatro" proporrà anche un percorso per adolescenti tra scena e backstage, pratiche con Sharing Training Verona e un laboratorio su organizzazione e curatela degli spettacoli. Info e biglietti: www.liveartscultures.org

©RIPRODUZIONE RISERVATA